



Ministero dell'Interno

DIPARTIMENTO DEI VIGILI DEL FUOCO
DEL SOCCORSO PUBBLICO E DELLA DIFESA CIVILE

DIR. CENTR. PER L'EMERGENZA E IL SOCC. TECNICO
AREA ATTIVITA' DI SOCCORSO SPECIALI: SOCCORSO ACQUATICO,
SOCCORSO PORTUALE E SERVIZIO SOMMOZZATORI

15 MAG. 2006

Protocollo n° SAPAL38/3406/C

Risposta al Foglio del

N°

Allegati

del

Ai Comandi Provinciali VV.F.
Sedi di distacco portuale
LORO SEDI

Alle Direzioni Regionali VV.F.
LORO SEDI

Oggetto: organizzazione e gestione del servizio antincendio portuale.

Nel corso dell'anno 2005 sono state emanate da questo Dipartimento alcune direttive relative alle modalità di espletamento del servizio antincendio portuale che il C.N.VV.F. svolge in taluni porti come previsto dalla legge 690/40 e successive.

In particolare la nota n.183/3436 del 28/01/05 e la nota 1686/3406 del 23 Giugno 2005 hanno integrato e in parte modificato quanto già previsto dalla circolare 24/86.

Considerato tuttavia che non tutti i Comandi Provinciali hanno dato applicazione univoca alle citate direttive si ritiene necessario ribadire e meglio precisare i criteri ai quali i Comandi stessi devono attenersi per la organizzazione e la gestione del servizio antincendio portuale.

Si conferma, innanzitutto, la distinzione tra **squadre di condotta** e **squadre di intervento**.

La squadra di condotta dell'unità navale antiincendi è composta esclusivamente da personale brevettato nautico, tra i quali deve essere compreso almeno uno specialista di coperta e uno specialista di macchina; la composizione e il numero delle squadre di condotta necessarie nei diversi distaccamenti portuali sono indicati nella tabella riportata nel seguito.

Le squadre di condotta non devono abbandonare l'area portuale per interventi di soccorso terrestre e la loro presenza in servizio deve essere sempre garantita

I componenti della squadra di condotta svolgono compiti di coperta (*padroni di barca*), di macchina (*motoristi*) e di manovra dell'impianto antincendio della unità navale cui sono assegnati.

Possono effettuare il tipo di navigazione consentita dalla classe dell'imbarcazione e dai brevetti in loro possesso e devono effettuare in orario di servizio l'addestramento specialistico compresa la navigazione che non pregiudichi la possibilità dell'intervento.

U. D'Amessio

- In caso di interventi di soccorso o antincendio con l'impiego dell'unità navale, operano senza abbandonare l'unità stessa.
- Possono intervenire anche per il soccorso a terra all'interno della struttura portuale.
- Devono effettuare i controlli e la piccola manutenzione di tutte le unità navali del distaccamento.

Nei turni in cui i brevettati sono in numero superiore a quello previsto per gli equipaggi di condotta è opportuna, comunque, la loro permanenza presso il distaccamento portuale per l'addestramento più impegnativo e per la manutenzione dei mezzi; tuttavia, in situazioni eccezionali di carenza di personale del Comando, i brevettati eccedenti le squadre di condotta possono essere impiegati anche in squadre che operano per soccorso all'esterno del porto.

Si ritiene che, pur tenendo conto delle carenze di organico in talune sedi, una corretta gestione del personale da parte dei Comandi consenta di garantire la sicura presenza giornaliera della squadra di condotta, evitando la sospensione del servizio per un insufficiente numero di specialisti presenti.

La squadra d'intervento navale e portuale è composta da personale qualificato che può operare per soccorso terrestre anche in un territorio esterno al porto secondo la circoscrizione territoriale preliminarmente definita dal Comando.

La squadra d'intervento è ordinariamente dislocata presso la stessa sede portuale (distaccamento misto), ovvero è una di quelle di partenza che operano presso il Comando o il distaccamento meno distante dal porto, secondo il piano di emergenza portuale predisposto dal Comando stesso.

La squadra d'intervento, quando interviene a bordo delle navi, è di norma composta da quattro unità compreso il Capo Squadra.

In caso di incendio o altro intervento di soccorso nel porto o a bordo delle navi, la squadra prevista dal piano deve raggiungere il porto e operare dalla banchina o dall'unità navale antincendio a seconda dello scenario incidentale. *(è prevista entro l'anno l'assegnazione a tutte le sedi di un mezzo nautico speciale per il trasporto veloce della squadra di intervento a bordo dell'unità antincendio o direttamente della nave da soccorrere)*

Tutto il personale vvf che, sulla base del piano, potrà fare parte delle squadre di intervento navale e portuale deve essere addestrato al corretto impiego degli specifici D.P.I. e istruito sul comportamento da tenere a bordo.

Tale personale, analogamente agli specialisti nautici, deve essere portato a conoscenza delle caratteristiche delle navi e di quelle della locale struttura portuale che possono interessare l'attività di spegnimento e di soccorso.

Il predetto personale dovrà, inoltre, essere addestrato presso i simulatori di incendio navale non appena tali impianti, già in fase di allestimento presso alcune sedi, saranno disponibili.

In termini del tutto generali, si rappresenta che le nuove forniture di mezzi nautici consentiranno entro breve a tutti i distaccamenti portuali di disporre sempre di almeno un mezzo nautico antincendio efficiente; è comunque necessario che i Comandi si attivino per evitare fin d'ora il fuori servizio contemporaneo di tutte le U.N.A., sia programmando correttamente le manutenzioni, sia richiedendo con la massima tempestività alle strutture centrali del Dipartimento la sostituzione provvisoria del mezzo.

Tuttavia, nei casi improvvisi di totale indisponibilità di unità navali antincendi, una squadra VV.F. rimarrà nella sede portuale per essere imbarcata su unità navali di soccorso messe a disposizione dalla Autorità Marittima, previo accordi di programma tra il Comando Provinciale e l'Autorità stessa.

COMPOSIZIONE E NUMERO DELLE SQUADRE DI CONDOTTA

Lo schema di seguito riportato tiene conto degli organici attuali degli specialisti nelle sedi e delle unità navali in dotazione e deve essere considerato provvisorio in attesa delle prossime forniture di unità navali nonché della definizione e del completamento delle nuove piante organiche.

fase attuale	a regime	Specialisti squadra di condotta		
		U.N.A. grande (Serie 1100 e MM)	U.N.A. piccola e veloce o media	Mezzo nautico trasporto squadra intervento (RIB)
Genova Venezia	6 sedi I ^a categ.	5 (4)	4 (3)	1
Livorno Napoli Gioia Tauro (RC) Augusta (SR)	6 sedi II ^a categ.	5 (4)		1
Altre 19 sedi	13 sedi III ^a categ.		4 (3)	1

La gestione delle presenze degli specialisti di condotta deve essere finalizzata a garantire l'organico dell'equipaggio indicato fuori parentesi nell'ambito del quale deve sempre essere compreso almeno uno specialista di coperta e almeno uno di macchina.

In caso di assenze impreviste di specialisti alle quali non sia possibile porre rimedio, l'unità navale può essere condotta dall'equipaggio specialista secondo l'organico ridotto indicato in parentesi, con una limitazione dell'operatività dell'unità stessa che esclude la navigazione d'altura. Il Comandante dell'unità navale valuterà, in ogni caso, il tipo di navigazione praticabile, anche sulla base delle previsioni delle condizioni meteo marine.

Di tale limitazione il Comandante Provinciale dovrà fornire tempestiva notizia alle competenti autorità locali (Capitaneria di Porto, Autorità portuale e Prefettura) e al Centro Operativo del Ministero dell'Interno Dipartimento Vigili del Fuoco, Soccorso Pubblico e Difesa Civile.

I Comandi di Venezia e Genova garantiscono la condotta contemporanea di una unità grande e di una piccola e veloce o media.

I Comandi di Livorno, Napoli, Reggio Calabria e Siracusa garantiscono la condotta di una unità grande ma, in alternativa e sulla base dello scenario incidentale, possono utilizzare l'unità piccola e veloce o media).

Le rimanenti sedi portuali garantiscono la condotta di una unità piccola e veloce o di una unità media.

Tutte le sedi dovranno garantire la presenza del conduttore del mezzo nautico per il trasporto della squadra d'intervento (RIB o equivalente) non appena disporranno di tale natante, mentre in attesa dell'assegnazione o in caso di fuori servizio, il Comando competente provvederà a richiedere

all'Autorità Portuale la disponibilità di un'altra idonea imbarcazione, secondo il piano di emergenza preliminarmente predisposto.

Si pregano le Direzioni Regionali e i Comandi sede di distacco portuale di dare assicurazione della ricezione della presente.

I Comandi Provinciali sono, altresì, pregati di confermare o comunicare alla Direzione Centrale per l'Emergenza e il Soccorso Tecnico – Area IV^ il nominativo e la qualifica del capo distacco portuale e del funzionario incaricato di seguire il settore.

Le Direzioni Regionali comunicheranno ugualmente il nominativo del funzionario, in servizio presso un Comando o presso la Direzione stessa, incaricato del coordinamento regionale del Servizio Portuale.

IL DIRETTORE CENTRALE
(COLCERASA)